

paghi di conservarsi le sedi principali; gli Illiri la osteggiarono, come ho già detto più sopra.

Ci è lecito quindi affermare che le colonie erano come isole di cultura greca sparse in mezzo ad un mare etnicamente illirico.

Città greche. Oltre le già ricordate Apollonia e Durazzo, era pure una città greca Amanzia (ove ora sorge il villaggio di Pliocia); Acrolyssos (che — a quanto dice Diodoro Siculo — fu fondata da una colonia di Siracusani, e corrisponde all'odierno Alessio); Byllis (odierna Gradista); Avlona (Valona); Oricum (Pascià Limàn); Chimarra (Himara); Panormus (Porto Palermo); Buthrotum (Butrinto); Phoenice (Feniki); e il porto di Onchesmus odierna Santi Quaranta. La veduta di quest'ultima cittadina attraverso gli archi cadenti dell'omonima chiesa è quanto mai pittoresca poichè a sinistra si vede Corfù e all'orizzonte, quasi in mezzo al vano di un arco, appaiono le isole Fanari.

Tra le su ricordate città greche emergeva Apollonia perchè ottimo centro di studi (fu frequentato anche da Ottaviano Augusto); Butrinto pure è degna di nota per le leggende di alta antichità che la legavano a Troia e al viaggio di Enea in Italia; Durazzo poi, soprattutto in età romana, perchè era un buon porto di mare e un notevole centro di traffico tra l'Italia e l'Oriente.